

LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
PACE - AMBIENTE –
INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
in memoria di Franco Falco



LUGLIO (3) 2016

Newsletter n. 14/2016

Eccoci al quattordicesimo appuntamento del 2016 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo **volontariato**. **Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca**. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la **recensione** che viene **pubblicata su newsletter** come questa e poi **inviata a un cospicuo indirizzario**. Le newsletter sono **archivate e sempre disponibili** per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra. Per informazioni si può scrivere a libromondo@hotmail.com

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Agricoltura, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole, Narrativa Ragazzi.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

Mercoledì e venerdì, ore 9 - 12, sono presenti in loco i volontari AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **Libri Sezioni: MASS MEDIA, FAVOLE, NARRATIVA RAGAZZI, EDUCAZIONE, RELIGIONI, TERZO SETTORE, SVILUPPO, EUROPA, LETTERATURE**
- **MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: notizie da TERRES DES HOMMES**
- **È VERO CHE L’OLIO DI PALMA È CANCEROGENO?**

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura;

www.zacem-online.org

[http://artistiamateriali.forumattivo.com/;](http://artistiamateriali.forumattivo.com/)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012):

<http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

La Biblioteca è anche su <http://www.campus-savona.it/biblioteca.htm> e su

http://www.savonagiovani.it/IT/Page/t01/view_html?idp=24

L’Istituto Mazzini – Da Vinci di Savona ha inserito le recensioni dei propri alunni sul suo sito:

<http://www.mazzinidavinci.it/libro-mondo-recensioni/>

«... sovente, quando leggo il racconto dei discepoli di Emmaus,
penso alla nostra responsabilità di fronte a quelli che
sono forse sull’orlo della disperazione!
Non siamo nati né per il dolore né per la morte.
Siamo nati per la vita, per la gioia»

dom Helder Camara

PAROLE PALLOTTOLE

Difendersi dalla violenza delle parole

Antonella Lucato, Edizioni Psiconline, 2013, pagg. 200, euro 16,00; ebook, 2014, euro 4,99



Scegliere le parole in una determinata situazione è sempre un compito arduo e difficile. È molto facile invece farsi trascinare dagli eventi e dalle prime impressioni che denunciano in noi la mancanza di controllo, lucidità e serenità necessarie per prendere posizione. La parola, come una spada, può essere adoperata per difendere o per attaccare i punti di forza e di debolezza delle persone intorno a noi. Più conosciamo una persona nel suo intimo e più possiamo rischiare di farle del male (le dinamiche più delicate, che possono imperversare sulla persona, derivano molto spesso dalle relazioni affettive e familiari). La lama invisibile del Verbo è potente sul piano psichico quanto l'acciaio sul piano fisico. L'uso della parola stabilisce in molti contesti la presenza di una vittima e di un carnefice; ma se non ci fosse l'Altro come potremmo comunicare? A cosa servirebbe? Imparare a comunicare consiste nell' esercitare un'arte millenaria e complessa che si è evoluta fino a noi comprimendosi e velocizzandosi. La comunicazione postmoderna ha perso

precisione e potenza ma, soprattutto, trasparenza. Essa ci permette di costruire la nostra identità e si basa sulle capacità di Silenzio, Ascolto e Dialogo. Saper intuire dal timbro della voce, dai gesti, dalla postura e dalla mimica facciale, la verità, significa saper valorizzare e comprendere nel profondo le parole pronunciate dalla persona davanti a noi. Questa proprietà riflessiva dell'essere umano rivela la veridicità degli assiomi di Watzlawick (importantissimo studioso del Linguaggio, operò nella scuola statunitense di Palo Alto) che definiscono l'impossibilità della mancanza e inesistenza di comunicazione tra gli individui. Gli assiomi danno forma ai due "veri" volti del linguaggio: il linguaggio digitale (i linguaggi verbale e scritto) e il linguaggio analogico (relativo al corpo e al tono di voce). Gli studi di Watzlawick compongono le fondamenta degli sms, slogan, propagande, pubblicità e degli stessi social network su cui ruota la nostra esistenza, non solo reale ma anche virtuale. È un libro in cui molto probabilmente vi riconoscerete. Vi appassionerà con il suo linguaggio fluido e scorrevole all' enigma di vedere voi stessi sotto i vostri stessi occhi. È un amico silenzioso pronto ad aiutarvi, valorizzarvi e fortificarvi con le regole teoriche ma concrete della pragmatica della comunicazione.

Anthony Coppola – neo diplomato (voto 100) Liceo “Della Rovere” - Savona

TI MANGEREI

La cultura nel piatto

Isabella Papagni, Sinnos Editrice, 2004, pagg. 96, euro 10,00

Questo volumetto scritto dai bimbi è fantastico, oltre alle ricette vi sono tanti raccontini inventati. Dove può arrivare la fantasia dei ragazzini!!! Al giorno d'oggi sono sempre più intelligenti e aperti nell'imparare. Bravissimi.

P.S.: bella l'idea dell'internazionalità.

Carla Robbiano

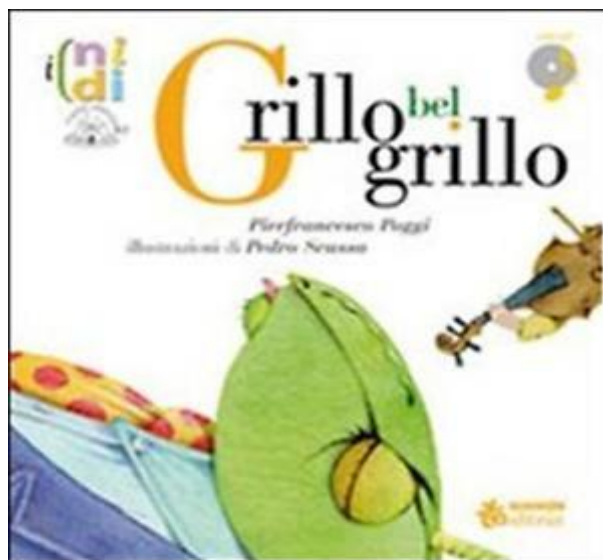


GRILLO BEL GRILLO

Pierfrancesco Poggi, illustrazioni di Pedro Scassa; Sinnos, 2007, pagg. 48, con CD audio di canzoni popolari, euro 12,50

“Grillo bel grillo” è un piccolo fascicolo, o meglio raccolta, che contiene pezzi della tradizione toscana tramandata di generazione in generazione, dai genitori ai figli. A mio parere, è un libriccino molto simpatico con filastrocche dalla rima baciata e illustrazioni molto simpatiche e ben fatte.

Ariele Silvestro - IIC Liceo Artistico "A. Martini" - Savona



GIOCANDO CON IL SAMBA

Dayse Nascimento, Sinnos, 2002, pagg. 48, euro 8,50

“Giocando con il samba” è una raccolta di filastrocche e canzoncine della tradizione brasiliana nata nelle Favelas e arrivata fino alla città, con versi ipnotici e dalla capacità di teletrasportare il lettore direttamente nelle strade, con i profumi, i festeggiamenti e i suoni della popolazione. A me personalmente, questo libricino è piaciuto molto, perché riesce, in poche pagine, a dare un assaggio dell'ambiente brasiliano attraverso le parole presenti nelle pagine.

Ariele Silvestro - IIC Liceo Artistico "A. Martini" - Savona



LIBRI – SEZIONE NARRATIVA RAGAZZI

UNA SCUOLA A PROVA DI FUGA

Le super amiche. Vol. 1

Anne Marie Pol, Claire Delvaux; Lapis Editore, 2013, pagg. 95, euro 3,90;
da 8 anni

Avere una mamma attrice è una disperazione: mettiamo il caso di Fleur. La mamma deve andare lontano per una lunga tournée e vuole mettere Fleur in collegio. Il collegio con tante ragazze che Fleur non conosce, con le insegnanti come *arpie* con gli orari fissi per mangiare, per andare a dormire, per fare i compiti. Fleur progetta la fuga... magari raggiungerà la cuginetta Sophie e gli zii. Invece, il destino le riserverà una piacevole sorpresa: la conoscenza di Magali e Agathe che le faranno compagnia durante l'assenza della mamma.

Giuseppe Alessandro

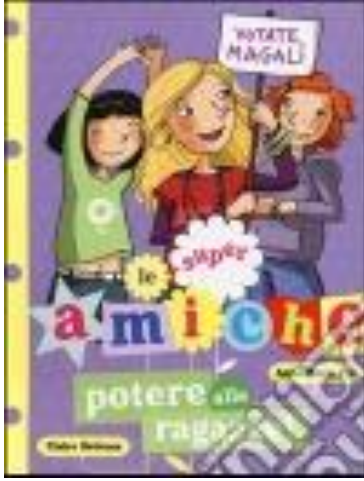


POTERE ALLE RAGAZZE

Le super amiche. Vol. 2

Anne Marie Pol, Claire Delvaux; Lapis Editore, 2013, pagg. 93, euro 5,52; **da 8 anni**

Riusciranno le compagne di scuola qualche volta ad allearsi fra di loro e creare un fronte comune verso i compagni maschi? I compagni maschi nella scuola Mont Rose formano un gruppo molto



affiatato specie nella classe di Magali: "vanno insieme a giocare a pallone, al fiume a pescare, ma anche a fare marachelle. Ma questo non lo deve sapere nessuno... Però, a pensarci bene fra un po' ci saranno le elezioni del rappresentante di classe e bisognerà eleggere un ragazzo... perché un ragazzo e non una RAGAZZA? Magali è una ragazza studiosa, intelligente, sa parlare bene, ci farà fare bella figura con i professori... bisogna che ne parli con le altre... questa volta vinciamo noi ragazze".

Giuseppe Alessandri

IL MIO NOME È KHALID

Monica Mondo, Marietti, 2013, pagg. 72, euro 10,20

Khalid è un ragazzino libico di 13 anni, il fratello Mohammed al-Bibi, è fra i ribelli che hanno ucciso Gheddafi... il padre è nella milizia. Un giorno, Khalid decide di raggiungere l'Italia e sale su una nave come clandestino: è tifoso della Juve, ha una maglietta di Del Piero, che è il suo idolo, ha imparato a parlare l'italiano guardando la televisione... Approderà a Roma e conoscerà clochard e ragazzi sbandati, avrà avventure pericolose; finirà all'ospedale con la testa rotta... Esperienze che gli daranno una nuova e più matura consapevolezza della realtà e lo indurranno a ritornare nella natia Tripoli. Monica Mondo ha una scrittura veloce, dalle frasi brevi e dai dialoghi di un realismo accattivante, tipico di giovani immigrati con difficoltà di sopravvivenza in una società non sempre disposta ad accoglierli...

Giuseppe Alessandri



LIBRI – SEZIONE EDUCAZIONE

A SPASSO TRA I RIFIUTI

Tra ecosofia, realismo e utopia

Gianluca Cuozzo, Mimesis, 2014, pagg. 68, euro 5,02

Gianluca Cuozzo è docente di filosofia teoretica presso l'Università di Torino. Partendo dalla considerazione che i rifiuti urbani sono il prodotto più consistente dell'attività umana, più di alcune produzioni industriali di massa, l'Autore conduce un'analisi molto sapiente, spesso acuta e ironica del fenomeno della sua necessità e, perché no, della sua cultura quasi pedagogica: la cultura dello *scartare*, del *levare*. L'autore non manca di citare l'esempio di Michelangelo Buonarroti, secondo il quale la scultura è arte del *levare*: la sua opera era già *dentro* il blocco di marmo, *pensato in tutti i suoi dettagli*, occorre scavarne e *buttare via* il di più. *Lo scarto* come prodotto artistico, come igiene civile e sociale, come l'allontanamento delle sostanze nocive dal contesto urbano. È ampio lo spettro, la tipologia del *rifiuto*, può esservi compreso anche il *pensiero*. Un'opera di grande spessore culturale.

Giuseppe Alessandri



LEGGERE SENZA STEREOTIPI

Percorsi educativi 0-6 anni per figurarsi il futuro

Elena Fierli, Giulia Franchi, Giovanna Lancia, Sara Marini; Settenove, 2015, pagg. 160, euro 12,75



Percorsi educativi per bambini da 0 a 6 anni, per figurarsi il futuro: Elena Foschi, Giulia Franchi, Giovanna Lancia, Sara Marini dell' associazione SCOSSE, promotrice del progetto leggere senza stereotipi. Un agile e divertente albo illustrato, rivolto a insegnanti, educatori, educatrici, dedicato ai bambini da 0 a 6 anni, età in cui si sta formando una percezione di sé e configurando la differenza di genere maschio- femmina. Anche un'età in cui si apprendono i ruoli familiari e professionali: mamma, papà, maestra, maestro. Un libro illustrato declinabile a diversi livelli scolastici, che si articola su vari percorsi, ciascuno riferito a un tema chiave. Una breve premessa introduce alle schede riferite agli albi, sia italiani che esteri, con le proposte di attività, la bibliografia, gli approfondimenti. Un libro di gradevole lettura che affronta per la prima volta, in piacevole forma grafica, questi argomenti.

Giuseppe Alessandro

IL CERVELLO AUMENTATO L'UOMO DIMINUITO

Miguel Benasayag, Erickson, 2016, pagg. 200, euro 14,85

Da Freud in poi, tanto più con l'acquisizione delle *neuroscienze*, il cervello non è più un *oggetto misterioso*, inaccessibile contenuto dentro una scatola ossea, sede del pensiero, che era impossibile studiare o modificare. I sentimenti umani più connaturati agli individui *uomo-donna*: amore, odio, memoria, pietà, etc, si è scoperto essere neuroni aventi una ben definita biochimica, teoricamente riproducibile in *robot* aventi caratteristiche *umane*. L'11 Maggio 1997, il Computer IBM Deep Blue, batteva al campionato mondiale di scacchi il campione del Mondo Kasparov. Per la prima volta nella storia dell'Umanità, l'uomo può guardare il suo cervello *dall'esterno*. Secondo *l'autore*, ciò apre prospettive sconvolgenti: l'acquisizione di tecnologie di replicazione biochimiche, come la creazione di gemelli o tecnologie atte a creare *sentimenti e attitudini intellettuali attraverso manipolazioni neuronali indotte*. Un libro di grande interesse culturale che aiuta anche a comprendere le varie fasi dell'evoluzione della specie umana.



Giuseppe Alessandro

MIO FIGLIO NON È GAY

Renata Rusca Zargar, Cavinato Editore, 2015, copertina di Zarina Zargar, consulenze di Samina e Zarina Zargar, ebook euro 5,99

<https://www.bookrepublic.it/book/9788869821721-mio-figlio-non-e-gay/>

Ancora oggi l'educazione sessuale dei giovani consiste prevalentemente in lezioni di contraccezione sia per le ragazze che per i ragazzi, o anche negli accorgimenti per evitare le malattie sessualmente trasmissibili. Ma in una società tollerante e civile è necessario che venga fatta un'educazione che prenda in considerazione tutti gli aspetti della sessualità, inducendo nei giovani una cultura dell'accettazione di altre forme di sessualità, riconducendo i rapporti fra i giovani all'esclusione assoluta della violenza. È il tema del bel romanzo di Renata Rusca Zargar, in cui un ragazzo, ritenuto gay, viene più volte percosso da



quattro compagni intolleranti e violenti, fino a dovere rinunciare alla carriera di ballerino. Ma è anche una storia d'amore e di perdizione a causa della droga, un problema di adozione: una tragedia giovanile narrata con scrittura sciolta e attenta a tutti gli aspetti della sensibilità dei giovani. Oscar, Rossella, Egle, Cecilia, Andrea, sono personaggi di un racconto che è nella realtà di oggi, dei giovani di oggi. Renata Rusca Zargar dimostra grande maturità di scrittura e profonda conoscenza delle problematiche giovanili.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE RELIGIONI

Vincenzo Sorce

SE VINCE LA LUCE

Storie di emarginazione e di speranza



SE VINCE LA LUCE

Storie di emarginazione e di speranza

Vincenzo Sorce, Edizioni Paoline, 2016, euro 10,00

La vita di un uomo fedele, devoto e disponibile, costruita attraverso lo stretto contatto con delusioni, difficoltà, emarginazione. Gli occhi di chi ha visto la sua vita prendere una piega diversa rispetto alle tradizioni e alle aspettative della sua famiglia; il coraggio di pochi che, come lui, hanno deciso di vivere per gli altri, rischiando di morire felici in mezzo ai poveri, agli ultimi, ai deboli e ai malati di AIDS, tubercolosi, malaria. La coscienza e il cuore sono i punti cardinali che orientano Don Vincenzo Sorce verso i paesi e i popoli più bisognosi del suo amore, della sua misericordia e del suo immenso perdono. Madagascar, Libia, Tanzania, Senegal, Brasile sono i paesi che lo hanno accolto. La sua terra: la splendida e macabra Sicilia combattuta tra la sincerità della gente e le bugie della mafia. Questa è la vita di un uomo che ha portato e continua a portare, attraverso la semplicità della sua fede, un sorriso di speranza in mezzo a fango, macerie, detriti, strade rese buie da infamia e prostituzione, prepotenza, malattia e morte. Un unico desiderio: che vinca la luce.

Marzia Sari - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona

NON MI SONO MAI SENTITO SOLO

Gli ultimi discorsi di Benedetto XVI

Benedetto XVI (Joseph Ratzinger), Libreria Editrice Vaticana, 2013, pagg. 104, euro 7,00

Parole bellissime, ricche di amore, dette da una grande persona ma dal cuore semplice e umile. Ascoltare queste parole infonde fiducia in questa religione. Il mondo è staccato da queste idee, in questa era delle tecnologie avanzate, la fede è diventata la tecnologia stessa. Le persone sono sfiduciate e incredule, sono poche quelle che percepiscono quei concetti espressi nel libro e quindi sarà molto difficile metterli in pratica. Tuttavia vorrei che tante persone leggessero questo libro perché fa riflettere.

Vittoria Sguerso



RINNEGARE L'ISIS?

Zahoor Ahmad Zargar, Renata Rusca Zargar; Caravaggio Editore, 2016, ebook 5,99

All'interno, la recensione di Luigi De Salvia, segretario generale di "Religioni per la Pace" Italia, e un contributo di Maria Bolla, presidente dell'ANED (Associazione ex Deportati nei campi di sterminio nazisti) della provincia di Savona e Imperia.

<https://www.bookrepublic.it/book/9788895437606-rinnegare-lisis/>

RINNEGARE L'ISIS?



Nella storia complessa dell'Umanità, la xenofobia, l'idiosincrasia verso i *diversi*, gli appartenenti a etnie e religioni diverse, è sempre esistita. Nel mondo sono sempre esistite le immigrazioni, i trasferimenti di popoli: l'impero romano è caduto anche per effetto di un'invasione di popoli *selvaggi* dal nord. Le attuali potenze Occidentali, Inghilterra, Germania, Francia e Paesi più piccoli come Portogallo, Olanda, Belgio, nel secolo XIX, controllavano e governavano circa il 93 % della superficie terrestre! L'assetto dei territori dopo la decolonizzazione, molto spesso è stato l'esito di divisioni *a tavolino sulle carte geografiche*, che non tenevano in nessun conto le etnie, le religioni, o erano il risultato di conflitti fra le stesse potenze colonizzatrici. In Medio Oriente, lo Stato d'Israele è stato creato per dare un territorio al popolo ebraico e guarire da un complesso di colpa la Germania post-nazista, anche in funzione antisovietica. Esso ha portato un elemento di ulteriore squilibrio in Medio Oriente, fra nazioni come la Siria, l'Iraq, la Giordania, il Libano, la Libia, paesi emergenti dalla decolonizzazione e ricchi di petrolio, fattore questo non di secondo piano nel *gioco* degli interessi di Paesi come gli USA e la Russia. Le guerre in corso in quei Paesi, risultato anche degli errori dei paesi occidentali, hanno prodotto una fuga di quei popoli, prevalentemente di religione islamica, verso l'Europa, rinvigorendo un sentimento anti islamico anche conseguente alle azioni terroristiche di estremisti di un *preteso Stato Islamico*. Nel corso della storia, gli Arabi hanno governato ampie zone dell'Europa, come la Spagna e la Sicilia. La Sicilia dall'827 al 902, la Spagna dal 711 al 718, in Francia furono fermati nel 732 a seguito della battaglia di Poitiers. Fu una dominazione che ebbe anche grande valore culturale e artistico: furono gli arabi a fare conoscere in Europa la cultura greca, le opere greche furono tradotte dal greco all'arabo e poi dall'arabo al latino. Essi lasciarono preziose architetture sia in Spagna che in Sicilia, in particolare a Palermo. La paura dell'Islam inizia con le scorrerie saracene in Sicilia e in Italia meridionale: nelle coste della Sicilia sud-occidentale vi sono molte torri di controllo edificate per segnalare per tempo l'arrivo delle navi dei pirati saraceni. Il grido d'allarme che veniva propagato nei paesi rivieraschi dalla voce dei *banditori* era: *lu moro, lu moro*. Il mondo Medio-Orientale sta perdendo gli assetti conseguiti alla fine della seconda guerra mondiale, con conseguenze nefaste sulla Comunità Europea, che vede messi in pericolo gli accordi di Schengen sulle frontiere, un obiettivo che era stato raggiunto dopo secoli di disaccordi e di guerre. È necessario che prevalga la ragione, la tolleranza sulla xenofobia, in particolare sull'anti-islamismo. Il libro è un ampio excursus storico anche sulla civiltà cristiano-occidentale con i suoi gravi errori, come *le crociate* e un esame, di grande valore filologico e teologico sul Corano e sulle sue *sure* improntate a tolleranza, pietà, rispetto per la donna. La cultura arabo-islamica ha dato un grande apporto alla civiltà europea in vari campi, come la filosofia, la poesia, l'arte, la medicina, l'astronomia, l'architettura. Viviamo tempi in cui la *CONOSCENZA* è una prerogativa essenziale per la *CONVIVENZA* fra i popoli di diversa etnia, nazionalità, religione. Il concetto di *diverso, nemico* è estremamente pericoloso, specie nell'epoca nucleare. Il Libro di Zargar e Rusca è un prezioso contributo al fine di tale conoscenza.

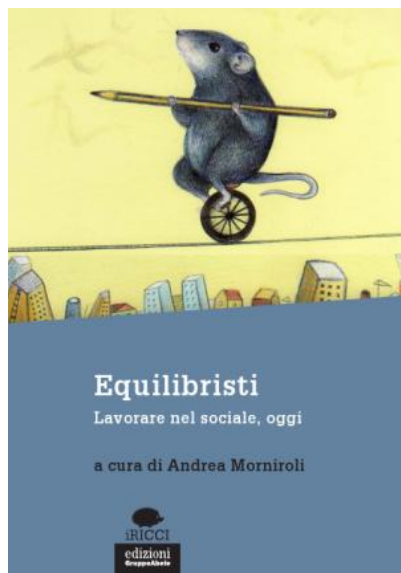
Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE TERZO SETTORE

EQUILIBRISTI

Lavorare nel sociale,oggi

a cura di Andrea Mornioli, EGA Edizioni Gruppo Abele, 2015, pagg. 192, euro 11,90



La crisi economica che attraversa il nostro Paese coinvolge in modo drammatico il *welfare state*, conquistato negli anni passati, dopo lotte sociali dure e travagliate. Gli operatori del settore sentono che il loro lavoro diventa ogni giorno sempre più precario e non più aderente a una realtà sempre più difficile. Le differenze di genere sempre più marcate, le violenze verso le donne sempre più incontrollabili. A questo riguardo, esemplare il contributo di Raffaella Palladino con la storia di Emanuela sedotta dall'età di 9 anni e costretta all'età di 19 anni ad essere ricoverata in un centro di salute mentale. I contributi di Carlo Borgomeo, Francesco Di Giovanni, Leopoldo Grosso, Enrica Morlicchio, Annamaria Palmieri, Giacomo Panizza, Giacomo Smarrazzo, completano un quadro di idee e di proposte per affrontare e risolvere l'attuale crisi del *terzo settore*.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE SVILUPPO

AGRICOLTURA E DIALOGO FRA CULTURE

Fondazione Cumse onlus, versione italiana e inglese, <http://www.cumse.it/>



I cereali, frumento, mais, riso, sono le colture più importanti ai fini dell'alimentazione umana. È un settore nel quale si verificano notevoli differenze nel commercio mondiale, fra l'Europa, che riesce a produrre a prezzi più bassi, e l'Africa. Negli Stati Uniti esiste una produzione di semi ogm con brevetto, venduti in tutto il mondo, in regime di monopolio, sui quali vengono avanzate riserve dal punto di vista sanitario. Il mondo contadino vive realtà molto diverse nei vari paesi del mondo: dove esista una produzione a livello familiare sono maggiori le garanzie di qualità e di genuinità, rispetto alle produzioni alimentari industriali. Fino a quando la terra sarà concepita come un mezzo per realizzare profitti a qualsiasi costo, i piccoli produttori saranno strangolati e costretti a un esodo continuo verso le grandi città, la crisi alimentare mondiale continuerà a peggiorare. Questi e tantissimi altri sono gli argomenti che riguardano l'alimentazione mondiale contenuti in questo libro: *riflessioni e testimonianze, articoli, atti di seminari e congressi*, in lingua italiana e inglese.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE EUROPA

EURASIA, VLADIMIR PUTIN E LA GRANDE POLITICA

Alain de Benoist, Aleksandr Dugin; Controcorrente, 2014, pagg. 144, euro 9,50

Una lettura ideologizzata del mondo moderno con due schieramenti politico territoriali: quello euro atlantico, liberale, filoamericano e quello euro asiatico filorusso. Dugin è un pensatore politico attento all'evoluzione della politica russa dalla fine dell'Unione Sovietica al governo di Putin. I pensatori di riferimento di Dugin sono quelli dell'euroasiatismo come Prokhanov e Limonov, ma anche Julius Evola, un pensatore orientato al nazionalismo romantico all'esoterismo, apprezzato dai nazifascisti, da lui ricambiati. Il libro è un'ampia e approfondita conversazione dei due filosofi, sulla storia della Russia



dall'URSS a Putin, del suo posto nel mondo, della sua proiezione nel futuro.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

UN OMBRELLO PER LE ANGUILLE

Racconti scritti sull'acqua

Michele Marziani, Guido Tommasi, 2012, pagg. 100, euro 13,00

Michele Marziani è l'autore di questo libro dove racconta, sì di pesca, ma anche di vita, dei suoi ricordi e sentimenti. Racconti di fiumi, laghi e torrenti e le nostalgie che prova pensando alle albe e alle colazioni consumate presso quelle acque dove lo portava la sua grande passione: la pesca che, dice lui, "Per me è quasi una religione". In questi racconti si parla di pesca e di pesci e con la loro narrazione l'autore cerca di far capire, anche a chi di pesca non conosce nulla e non sa nulla di esche, piombini, ami e tutto ciò che occorre per praticarla, il perché lui la ami così tanto. Sono una raccolta di racconti, aneddoti e memorie che parlano dei semplici gesti per preparare la canna, sistemare l'esca e lanciare la lenza e l'emozione che si prova nell'attesa che il pesce abbocchi. La ricerca dei luoghi più adatti e la preparazione al meglio dei materiali occorrenti per quell'uso. Uno dei 19 racconti dà il titolo al libro: "UN OMBRELLO PER LE ANGUILLE". Michele Marziani ricorda quando da ragazzo la nonna gli diceva: "L'anguilla è un serpente, non è un pesce, anche dopo giorni fuori dall'acqua non muore mai. Una volta tuo nonno ne ha portata a casa una che sembrava un anaconda, è sgusciata fuori dal cestino ed è andata a nascondersi sotto il letto. Ci abbiamo messo mezza giornata a riprenderla, sguillava da tutte le parti!". Si dice così dell'anguilla quando scivola via. In questo episodio racconta quando col nonno era andato a pesca di anguille. Quando arrivava l'autunno, il vento faceva turbinare le foglie, il fiume si gonfiava ed il mare ruggiva, era venuto il momento della pesca alle anguille che si avviavano al Mar dei Sargassi per deporvi le uova. Il nonno usciva per la pesca con un retino e un grande ombrello che al posto della tela aveva una fitta rete di metallo dove lui deponeva l'anguilla dopo averla pescata e da dove non sarebbe più potuta sfuggire, veniva poi spostata nel retino per portarla a casa. Nei suoi ricordi l'autore sembra sentire l'odore dell'anguilla che la nonna metteva a cuocere nel coccio con il pomodoro e il gesto del pane spezzato per raccogliere il sugo. Lascia i ricordi e stringe l'ombrello che il nonno, quando sen'è andato, ha lasciato per lui. Il vento intanto minaccia burrasca e lui pensa che forse è ancora tempo per andare a pesca di anguille con l'ombrello del nonno.

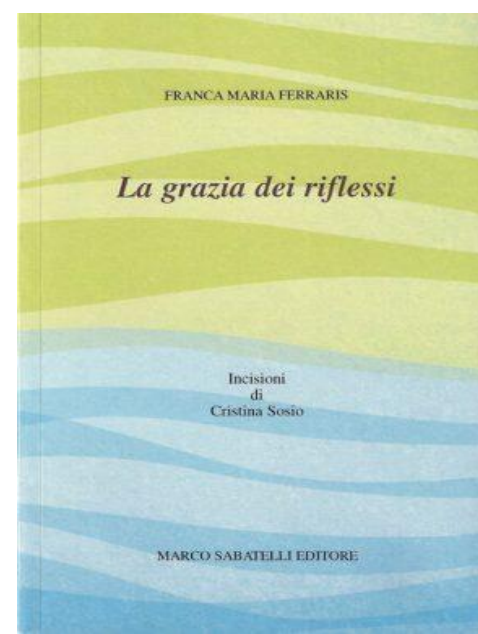


Maria Pera

LA GRAZIA DEI RIFLESSI

Franca Maria Ferraris, Marco Sabatelli editore, 2014, incisioni di Cristina Sosio, pagg. 114, euro

"senza più amore" ella allora pensò, "senza più amore ora muoio davvero". Il verso che conclude la poesia *L'altro Orfeo* è anche una sintesi dei contenuti dell'opera poetica di Franca Maria Ferraris la cui prima pubblicazione *Calicantus* risale al 1973, la più recente al 2013: *Colori e suoni nelle parole*. Franca Maria Ferraris possiede l'arte sapiente della parola. Parole elegiache che inseguono il proprio sangue, il paterno piemontese e il materno ligure: ligure come Camillo Sbarbaro; piemontese come Cesare Pavese. Vento e sole della Liguria, le verdi colline e le vigne delle langhe piemontesi, sono i paesaggi di riferimento



di Sbarbaro e Pavese, e sono l'amore di Franca Maria, *un amore senza il quale si può davvero morire*. I paesaggi che sono mutati nel volgere delle stagioni, che non appartengono più alle radici di Franca Maria. Quelle radici che Franca Maria Ferraris non cesserà mai di ricercare, malgrado la guerra, perché, come nella sua poesia, non svanisce mai *la speranza*.

Giuseppe Alessandro

L'AMANTE DELLA LUNA

Poesie e aforismi

Annalena Cimino, Intermedia, 2015, pagg. 114, euro 10,00

L'Amante della Luna è un libro di poesie molto interessante. C'è una grande profondità nelle descrizioni. L'autrice, nelle parole, riflette i sentimenti umani, gioie, conflitti, angosce profonde in un toccante crescendo di sensazioni. Sono molto suggestive le poesie che fanno riaffiorare i ricordi del passato. Ognuno di noi può riflettersi in queste poesie come in uno specchio. Sono poesie umane, ricche di interiorità. Consiglio di leggere questo libro perché si rimarrà colpiti dalle riflessioni racchiuse nei testi.

Vittoria Sguerso

Romantica Annalena Cimino. Appassionante e misteriosa la sua poesia, come veri e reali i suoi aforismi. Un percorso struggente, vissuto e patito, di amore e ricordi dolcemente descritto nelle sue fini poesie ammantate di una struggente malinconia.

Gilda Fornaro

DIARIO DI UN AMORE INFINITO

Silvia Nobili, Kimerik, 2015, pagg. 96, euro 12,00

Spero che quanto scritto nel libro non lo abbia vissuto l'autrice, perché capì anche a me una storia simile quando avevo sedici anni e si prende tutto sul tragico. Pensandoci, anni dopo, viene da sorridere. Comunque è una storia ben congegnata e le faccio le mie congratulazioni e tantissimi in bocca al lupo come scrittrice e di non annoiare mai il lettore.

P.S. : A quell'età l'amore viene e va.

Carla Robbiano



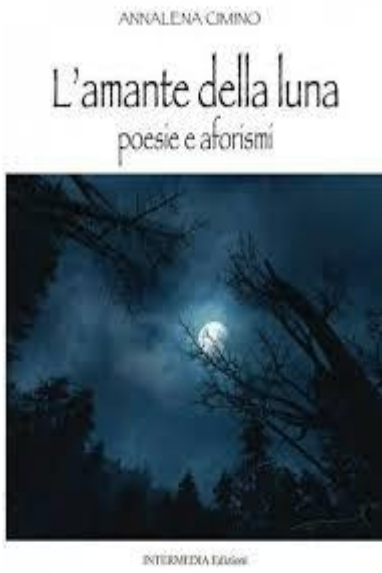
NONNA VORREI...

Racconti

Eugenia Grimani, Eventualmente, 2013, pagg. 178, euro 15,00

Questo libro contiene tante storielle piacevoli e divertenti che trasportano in un mondo lieto. L'autrice pone queste novelle su sfondi paesaggistici e naturalistici che infondono serenità. Quasi tutti questi racconti racchiudono una morale e sono ricchi di sentimenti umani e fraterni. È adatto sia agli adulti che ai bambini. Ne consiglio la lettura.

Vittoria Sguerso



CANONI E CONTRAPPUNTI

Marisa Giaroli, Corsiero Editore, 2014, pagg. 188, euro 12,00

Romanzo appassionante che narra la storia di Carmen e Gilda, due donne dalle grandi qualità umane. Dolore, vita, gelosia, pregiudizi, consuetudini, turbamenti scorrono tra le pagine. Un racconto sentimentale e logico, da non perdere!

Simonetta Rassi



Minori stranieri non accompagnati: notizie da TERRES DES HOMMES



Minori stranieri, serve un'accoglienza diffusa

A seguito dei massicci sbarchi di minori stranieri non accompagnati, che ormai costituiscono il 10% dei migranti che arrivano sulle nostre coste, **Terre des Hommes** chiede a gran voce che tutte le regioni e i Comuni d'Italia siano chiamati a dare un contributo, in termini

di posti, per l'accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati. Inoltre richiede che sia istituita con la massima urgenza una Banca Dati Nazionale che sul modello SPRAR e FAMI permetta di intercettare sin dal porto di sbarco posti d'accoglienza per questi minori.

La Fondazione Terre des Hommes opera in Sicilia con il progetto **FARO** di assistenza psicologica e psicosociale ai minori stranieri e alle famiglie con bambini e dispone di un osservatorio privilegiato, essendo presente sia nel porto di Augusta che di Pozzallo.

“Il flusso di arrivi è impressionante, nei porti siciliani. Ormai il dieci per cento dei migranti sono minori, soli e sempre più piccoli di età”, spiega **Federica Giannotta**, Responsabile dei Progetti Italia della Fondazione Terre des Hommes. “Chi di loro sbarca in porti privi di strutture di accoglienza come Augusta **attende notti intere sulla banchina** un possibile trasferimento. Lo stesso destino – seppur in luogo diverso – è riservato a chi entra nell'Hotspot di Pozzallo. In entrambi i casi **questi ragazzi, provati da un viaggio che li ha visti torturati, minacciati, picchiati, dovranno attendere il loro destino in luoghi del tutto inappropriati** ad accogliere persone così delicate e fragili. Ad Augusta l'attesa può essere di oltre una settimana mentre a Pozzallo di oltre un mese”.

“Tutto questo perchè per i minori non accompagnati, sulla carta considerati dal nostro Paese e dalle nostre leggi, soggetti vulnerabili e da proteggere, **non esiste un sistema nazionale di raccordo che permetta di individuare in tempo reale la disponibilità di posti d'accoglienza su tutto il territorio nazionale,**” continua Giannotta. “**Le Regioni infatti non sono tenute a impegnarsi per arginare questo fenomeno pur avendo competenza in materia.** Pertanto la mappa dell'accoglienza italiana dei minori stranieri non accompagnati è fortemente disomogenea e a fronte di alcuni Comuni e Regioni in cui si registrano massicce presenze, ve ne sono altri in cui l'accoglienza è minima”.

“**L'Italia tutta e poi l'Europa tutta diano una risposta realmente solidale,** che superi le barriere regionali e ancor più nazionali. Inoltre Terre des Hommes chiede che sia istituita con la massima urgenza una Banca Dati Nazionale che sul modello SPRAR e FAMI permetta di intercettare sin dal porto di sbarco posti in accoglienza per questi ragazzi evitando loro la sofferenza, l'umiliazione e le privazioni conseguenti al dover permanere in posti del tutto inadeguati a loro”.

Le attività di Terre des Hommes a protezione dei minori stranieri non accompagnati in Italia sono **finanziate interamente con fondi privati**. Tra i maggiori donatori troviamo la Federazione Internazionale Terre des Hommes, Fondation d'Harcourt, Fondazione Prosolidar, la Fondazione Zanetti e la catena d'abbigliamento C&A.

Il progetto Faro rientra nella Campagna "**Destination Unknown**" della Federazione Internazionale Terre des Hommes per la protezione dei bambini migranti (children on the move) nel mondo in fuga da guerre, povertà e violenze, che secondo i dati più recenti sono quasi 35 milioni (fonte UN).

Terre des Hommes da oltre 50 anni è in prima linea per proteggere i bambini di tutto il mondo dalla violenza, dall'abuso e dallo sfruttamento e per assicurare a ogni bambino scuola, educazione informale, cure mediche e cibo.

Attualmente Terre des Hommes è presente in 68 paesi con oltre 870 progetti a favore dei bambini. La Fondazione Terre des Hommes Italia fa parte della Terre des Hommes International Federation, lavora in partnership con ECHO ed è accreditata presso l'Unione Europea, l'ONU, USAID e il Ministero degli Esteri italiano.

È vero che l'olio di palma è cancerogeno?

È vero che l'olio di palma contiene composti cancerogeni che possono aumentare il rischio di sviluppare un tumore?

In sintesi

- L'**olio di palma** e quello di **palmisto** contengono elevate quantità di **acidi grassi saturi**, pericolosi per la salute di arterie e cuore;
- Uno studio recente pubblicato dall'**EFSA** segnala anche che a **temperature superiori ai 200 °C** questi olii sviluppano **sostanze** che, ad alte concentrazioni, sono **genotossiche**, ovvero possono mutare il patrimonio genetico delle cellule;
- L'EFSA non chiede il bando dell'olio di palma perché **è difficile che concentrazioni pericolose siano raggiunte con la normale alimentazione**; inoltre nello stesso studio si nota che negli ultimi anni il contenuto di queste sostanze nei prodotti industriali è drasticamente diminuito poiché le industrie hanno modificato i propri processi produttivi;
- **Anche altri olii vegetali sviluppano le medesime sostanze nocive**, anche se in concentrazioni minori, con effetti negativi per altri aspetti della salute non legati ai tumori;
- L'olio di palma ha anche un **impatto sull'ambiente** e la sua coltivazione (così come quella di altre piante da olio che potrebbero sostituirlo) è considerata poco sostenibile;
- In conclusione **è consigliabile non abusare di cibi contenenti olio di palma**, ma non c'è alcun motivo ragionevole per eliminarli del tutto.

L'**olio di palma** viene estratto dai frutti dell'albero della palma. È solido a temperatura ambiente, come il burro e altri grassi animali. Se non viene raffinato, è arancione perché ricco di betacarotene (un precursore della vitamina A). Più utilizzato dall'industria alimentare è l'**olio di palmisto**, estratto dai semi della stessa pianta. È di colore giallo e contiene una elevata quantità di acido laurico, un acido grasso saturo. L'olio di palma contiene circa il 50% di grassi saturi, mentre l'olio di palmisto può contenerne fino all'80%.

Cosa sono gli acidi grassi?

Gli **acidi grassi** sono, per così dire, i mattoni di cui sono fatti i **lipidi**, quelli che in linguaggio comune chiamiamo appunto "grassi". Sulla base della struttura chimica gli acidi grassi sono suddivisi in tre grandi gruppi: **saturi**, se non presentano doppi legami nelle catene carboniose che li compongono; **monoinsaturi** se vi è un solo doppio legame; **polinsaturi** con due o più doppi legami. Più numerosi sono i doppi legami, più fluido è il grasso.

Gli **acidi grassi saturi** aumentano il colesterolo LDL nel sangue e quindi il rischio di malattie cardiovascolari. In generale i cibi di origine animale sono più ricchi di acidi grassi saturi di quelli di origine vegetale (ma non sempre, come nel caso dell'olio di palma o dell'olio di cocco).

Ci sono però delle eccezioni: gli **acidi grassi polinsaturi** del gruppo **omega 6** riducono i livelli di LDL, mentre gli **omega 3** riducono i trigliceridi, un altro tipo di grasso circolante nel sangue che favorisce l'aterosclerosi.

Non tutti gli acidi grassi insaturi, d'altra parte, sono sicuri per la salute: alcuni presentano doppi legami in una configurazione che in chimica si chiama "trans" e hanno effetti simili a quelli dei grassi saturi. Gli **acidi grassi trans** si formano in seguito a idrogenazione dei grassi vegetali, un processo necessario anche per produrre la margarina.

Perché l'olio di palma viene usato dall'industria alimentare?

L'olio di palma costa poco ed è semisolido, quindi è **particolarmente adatto alla preparazione dei dolci**. In pratica sostituisce il burro, di cui condivide alcune proprietà nutrizionali: secondo i dati INRAN, nell'olio di palma ci sono 49,3 grammi di grassi saturi su 100 grammi, nel burro (un derivato del latte) ce ne sono 51,3. Ovviamente queste percentuali possono variare (seppure di poco) a seconda del tipo di palma o del tipo di latte che si utilizza. **L'olio di palma non è l'unico grasso vegetale con un tale livello di acidi grassi saturi**: anche il burro di cacao, contenuto in molti prodotti dolciari per la stessa ragione per cui si usa l'olio di palma, raggiunge i 60 grammi di grassi saturi su 100 grammi di prodotto.

L'olio di palma è cancerogeno?

Nel marzo del 2016 l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha pubblicato sul proprio giornale i [risultati di uno studio](#) condotto dal CONTAM, il comitato interno a EFSA che si occupa di tossicologia alimentare. Oggetto dello studio erano i rischi per la salute umana legati alla presenza di **3- e 2-monocloropropanediolo (MCPD)** e dei **relativi acidi grassi** nel cibo.

Di cosa si tratta esattamente? Le tre sostanze esaminate (**2-MCPD, 3-MCPD e glicidil esteri degli acidi grassi**) si sviluppano durante i **processi di lavorazione di grassi e olii vegetali**. Sono quindi presenti in molti grassi vegetali (anche in quelli di mais, arachidi, colza, girasole eccetera) e non solo nell'olio di palma. Perché tali sostanze si formino è necessario che gli olii siano trattati a temperature superiori ai 200 °C: più alte di quelle che sono raggiunte di norma nei processi di lavorazione dell'industria dolciaria. L'industria dolciaria è la maggiore utilizzatrice di olio di palma.

L'olio di palma e di palmisto, però, a parità di quantità di sostanza e di tecnica di lavorazione, ne contengono una percentuale molto più elevata rispetto altri olii vegetali. Queste tre sostanze sono note per essere cancerogene **in vitro ad altissime concentrazioni**: ciò significa che in laboratorio, a concentrazioni difficilmente raggiungibili con la normale alimentazione, sono genotossiche, hanno cioè la capacità di mutare il patrimonio genetico della cellula. È bene però ricordare che molte altre sostanze alimentari rientrano nella stessa categoria di rischio (per esempio la caffeina, l'alcol, le aflatossine che a volte sono contenute in alcuni derivati dei cereali; per maggiori informazioni si rimanda alla [classificazione IARC sul rischio cancerogeno](#)).

Perché queste sostanze non vengono vietate se sono cancerogene?

La domanda è legittima, ma non tiene conto del fatto che sono moltissime in natura le sostanze potenzialmente cancerogene ad alte concentrazioni, anche nell'alimentazione. **Il rischio è legato alla frequenza e quantità delle consumazioni**: non è mai pari a zero, ma per un consumo normale non è neppure molto elevato e rientra in quello che gli epidemiologi considerano il rischio generale legato all'ambiente esterno e agli stili di vita. Il comitato CONTAM ha dichiarato, riguardo a queste sostanze e al consumo di olio di palma, che non intende stabilire un livello di sicurezza da non superare, perché sarebbe scientificamente scorretto; intende piuttosto emanare un invito a non abusarne (considerando la grande diversità delle fonti possibili, comprese le frittiture casalinghe con olio di mais o girasole, che

facilmente raggiungono le elevate temperature necessarie alla formazione dei composti tossici).

Il CONTAM ha anche invitato, come è corretto, a **considerare i tempi di esposizione**: i bambini, per esempio, rischiano di essere esposti a queste sostanze per moltissimi anni, data l'attuale durata di vita media, in particolare se allattati artificialmente perché l'olio di palma è uno degli ingredienti di alcuni latti artificiali. Il CONTAM ha però anche notato che dal 2010 al 2015 la quantità di queste sostanze nei prodotti che contengono olio di palma o di palmisto è molto diminuita, probabilmente perché l'industria alimentare ha già messo in atto alcuni cambiamenti nei sistemi di produzione per evitare di raggiungere le temperature critiche durante la preparazione dei cibi.

L'EFSA, con questo studio, non fornisce risposte (perché non è il suo obiettivo) riguardo a una valutazione globale comparata di rischio tra l'uso di olio di palma e l'uso degli altri grassi che va a sostituire, in primo luogo il burro. Il cancro non è l'unica malattia che può nascere da una scorretta alimentazione: anche le malattie cardiovascolari possono essere provocate da una dieta non equilibrata, e di tale dieta fanno parte anche grassi che eventualmente potrebbero sostituire quello di palma.

Gli effetti sull'ambiente

Per produrre tutto l'olio di palma necessario all'industria alimentare, i Paesi produttori hanno sacrificato altri tipi di colture e talvolta anche abbattuto foreste tropicali per far spazio alle palme. Ciò costituisce un importante problema ecologico nel Sud Est asiatico, [come spiegava la rivista Nature già nel 2012](#) in un articolo intitolato "Il boom dell'olio di palma solleva problemi per la conservazione delle foreste".

Dato che il prodotto è molto richiesto, anche se più per il suo uso come biocarburante che per l'uso alimentare, Paesi come Indonesia, Cambogia e Malesia stanno perdendo un patrimonio forestale unico e con esso la biodiversità dell'area. Inoltre i contadini più poveri convertono le loro colture in palme da olio, più redditizie ma poco utili per nutrire adeguatamente le popolazioni locali.

Alcune industrie promettono di utilizzare solo olio di palma proveniente da coltivazioni rispettose dell'ambiente, ovvero ottenute da aree già piantate a palme, ma al momento ciò non copre il fabbisogno. Altre industrie propongono di compensare le aree coltivate con la creazione di aree forestali in altri punti, una misura però largamente insufficiente, poiché è impossibile ricreare artificialmente un habitat così complesso, se non dopo molti anni.

In conclusione

La storia dell'olio di palma è un buon esempio di quanto sia complesso valutare se un alimento è salutare o meno quando si considera l'insieme dei fattori in gioco e non solo un aspetto. L'olio di palma non è il grasso più salubre che esista, ma nemmeno il peggiore: prima di bandirlo bisogna verificare con che cosa lo si sostituirebbe. Molti prodotti che mostrano sulla confezione la scritta "senza olio di palma" contengono olio di cocco o burro di cacao, che sono altrettanto nocivi di quello di palma per altri aspetti della salute che non sono legati direttamente allo sviluppo di tumori. Infine, nel caso dell'olio di palma, bisogna considerare anche l'impatto sull'ambiente e la sostenibilità di questa coltura, confrontata con la sostenibilità delle colture alternative: anche il cocco e il cacao sono considerati a rischio perché per coltivarli le popolazioni locali abbandonano altre produzioni più utili all'alimentazione o più ecologiche.

La strategia più ragionevole, a livello individuale, è quella di variare le proprie fonti alimentari, evitando di abusare di prodotti con olio di palma senza però demonizzarli o indire crociate non sempre sostenute da sufficienti motivazioni scientifiche, soprattutto se si guarda al problema nella sua interezza e non solo nei dettagli.